



# I colori delle orchidee

zonambiente  
CENTRO STUDI E RICERCA AMBIENTALE FOTODI



www.montagneaperte.it

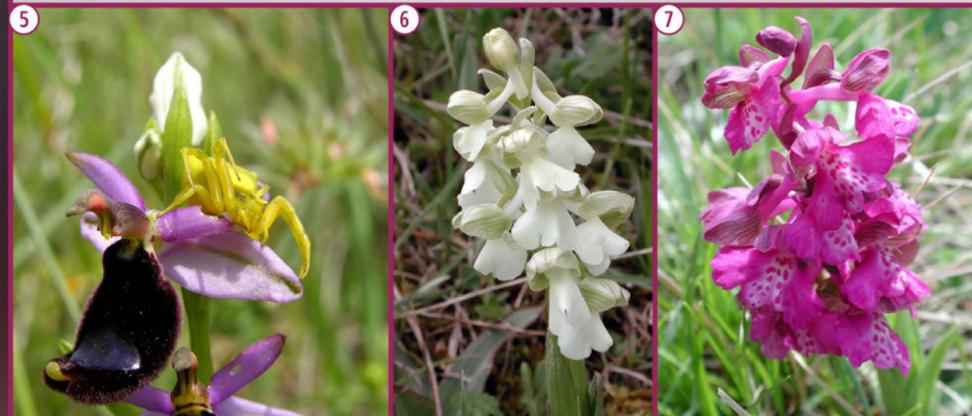


In Italia crescono spontanee oltre cento specie di orchidee, molte delle quali tipiche della flora alpina. Le orchidee sono piante erbacee perenni, in grado di germinare solo in presenza di un fungo simbiotico. Il frutto delle orchidee, infatti, è una capsula contenente un numero considerevole di semi piccolissimi, privi di sostanze di riserva, così che per germinare devono trovare nel terreno un fungo che permetta lo sviluppo dell'embrione, fornendogli le sostanze necessarie alla crescita. La capsula altro non è che l'ovario dopo la trasformazione indotta dalla fecondazione. Normalmente, l'ovario subisce una rotazione di 180° che fa girare il fiore e porta il labello a posizionarsi nel modo migliore per accogliere l'insetto impollinatore. I fiori delle orchidee sono bisessuati, zigomorfi, composti da un verticillo di 6 pezzi, con 3 sepalii (esterni) e 3 petali (interni). Tra questi, il mediano si differenzia nettamente dai due laterali e viene chiamato labello, costituendo, spesso, la porzione più appariscente dell'elemento florale. Il labello, talora, si prolunga nello sperone. Una delle caratteristiche peculiari di questa famiglia è che gli stami ed i pistilli sono fusi insieme per formare un corpo unico, un organo più o meno a colonnetta, detto ginostemio o ginostemio. Le foglie sono generalmente alterne, intere, a nervature parallele. Le orchidee e i relativi luoghi di fioritura che presentiamo sono il frutto di uno studio condotto nel territorio di Trevi. Queste specie, tuttavia, sono presenti, praticamente, in tutta la Valle Umbra:

⇒ **Pineta di Croce di Coste**, qui fioriscono il **fior ragno** (*Ophrys sphegodes* subsp. *classica* (Devillers-Tersch. & Devillers) Kreutz 2007) Ⓞ, il **pan di cuculo** (*Anacamptis morio* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase) Ⓞ, fotografato anche nella varietà ipocromatica Ⓞ, la **ballerina** (*Orchis anthropophora* (L.) Allioni) Ⓞ, la **pauciflora** (*Orchis pauciflora* Tenore) Ⓞ, il **barbone adriatico** (*Himantoglossum adriaticum* H. Baumann) Ⓞ, il **fior di stecco** (*Limodorum abortivum* (L.) Swartz) Ⓞ e ancora il **fior di fuco** (*Ophrys holosericea* subsp. *appennina* (Romolini & Soca) Kreutz 2015) Ⓞ, l'**orchidea tridentata** (*Neotinea tridentata* (Scop.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase) Ⓞ, l'**orchidea purpurea o maggiore** (*Orchis purpurea* Hudson) Ⓞ, la **vesparia o fior d'api** (*Ophrys apifera* Hudson) Ⓞ, anche con una interessante popolazione ipocromatica (*Ophrys apifera* var. *chlorantha* (Hegetschw.) Arcangeli) Ⓞ, e l'**ofride scura** (*Ophrys fusca* subsp. *funerea* (Viv.) Arcangeli) Ⓞ. In questa stessa zona, in prossimità della cima del colle, è presente una stazione di serapide o lingua

⇒ **monte Caprile**, dove a partire da aprile (ma in condizioni meteorologiche favorevoli anche da prima) fioriscono, soprattutto, il fior ragno, il pan di cuculo, la ballerina, la pauciflora, il barbone adriatico, il fior di stecco ed ancora il fior di fuco e l'orchidea purpurea o maggiore  
⇒ **prati di Casette di Coste**, qui si ha una delle più belle fioriture di **orchidea sambucina** (*Dactylorhiza sambucina* (L.) Soó) Ⓞ che sia possibile incontrare in Valle Umbra, associata, ancora una volta, al pan di cuculo e alla gialla pauciflora, frammiste a incomparabili tappeti di viole gialle  
⇒ **prati compresi tra la Pineta di Matigge, il toponimo Case Monteleone e Manciano**, ove, in primavera, vi è una bellissima fioritura di **fior di specchio** (*Ophrys bertolonii* s.l.) Ⓞ, certamente la più bella di questa specie finora riscontrata nel territorio comunale. Accanto a questa annottiamo la presenza di altre orchidee tra cui citiamo l'**orchidea farfalla** (*Anacamptis papilionacea* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase) Ⓞ, il fior ragno, qualche (qui rara) fior di fuco, il pan di cuculo, l'orchidea gialla pauciflora e, in seguito, l'orchidea tridentata e l'orchidea piramidale (*Anacamptis pyramidalis* (L.) Rich.) Ⓞ  
⇒ in pianura spiccano per interesse gli **argini del torrente Tatarena** ove accanto al fior ragno possiamo incontrare tantissime orchidee purpuree o maggiore, con l'**orchidea scimmia** (*Orchis simia* Lamarck) Ⓞ, l'orchidea tridentata e qualche (qui rara) orchidea italiana  
⇒ nelle **faggete**, così come in altri **boschi**, con la **platantera comune**, la **platantera verdastra** e il **nido d'uccello**, possiamo ammirare tre specie del genere *Cephalanthera*, l'**elleborina giallastra**, l'**elleborina bianca** e l'**elleborina rossa** (*Cephalanthera rubra* (L.) Rich.) Ⓞ, la più tardiva delle tre: la troviamo in piena fioritura a metà-fine giugno, quando le altre specie stanno ormai sfiorando

Dal piano all'alta collina, nei prati, sulle scarpate e lungo i bordi delle strade sarà facile osservare l'orchidea piramidale, mentre sui prati-pascolo magri, sui cespuglietti e ai margini dei boschi, dall'alta collina alla montagna, è presente l'**orchidea bruciacchiata** (*Neotinea ustulata* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase) Ⓞ, così chiamata per l'aspetto che assume all'inizio della fioritura quando l'infiorescenza, densa e compatta, è tipicamente colorata di bruno.



### Simbolismi e curiosità

- ⇒ Il nome *orchis* è stato attribuito (circa nel IV secolo a.C.) dal greco Teofrasto, che con questo termine ha probabilmente voluto ricordare la forma caratteristica dell'apparato radicale di alcune specie: due tuberii di forma rotondeggiante, simili ai testicoli dell'uomo
- ⇒ I Greci consideravano l'orchidea "sandal del mondo" perché il labello, particolarmente quello delle ofridi, assomiglia alla punta di una scarpetta
- ⇒ Dioscoride consigliava di mangiare tuberii di orchidee per vincere la sterilità, certamente per la forma già descritta
- ⇒ Gli antichi Cinesi, suggerivano l'utilizzo di orchidee contro l'infertilità e le consideravano i fiori delle feste di primavera, usati contro tutti gli influssi negativi
- ⇒ Nelle nostre campagne quasi tutte le orchidee, le ofridi in particolare, sono chiamate "scarpette della Madonna", certamente perché fioriscono spettacolarmente nel mese di maggio, il mese che la chiesa cattolica dedica tradizionalmente alla Madre di Cristo, ma anche perché la loro bellezza non può non richiamare l'Armonia e la Perfezione dello Spirito